

DAI POVERI UN ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE

Quando una persona o una comunità, ispirandosi al modo di procedere di Gesù, si fa speranza per chi non trova più luce e futuro, allora la convivenza umana diventa il luogo privilegiato per offrire opportunità a chi è più debole, perché ritrovi senso e dignità al suo vivere. Jocelyn Moïse Evariste Kebangamas, è un quarantenne della **Rep. Centrafricana** che da dieci anni, insieme a sua moglie ed altre 17 giovani coppie, hanno scelto di accogliere, nelle loro rispettive famiglie 70 bambini/e sorciers (stregoni). È venuto, qualche giorno fa a visitarmi in occasione di un incontro internazionale a cui sta partecipando.



Moïse e Colette:
3 figli loro e 7 accolti

«Undici anni fa – mi dice Moïse - giunse nella nostra **Berberati** (seconda città del Paese) suor **Elvira**, un'italiana che aveva già lavorato in Ciad e Camerun. La suora, dell'istituto di S. Giovanna Antida, ci ha attratti per la sua attenzione verso i più poveri. Le sue catechesi ci hanno svelato la dedizione e l'amore di Gesù Cristo per i più deboli e afflitti. Così, lentamente, è maturata in noi la necessità di **vivere il Vangelo secondo lo stile di Gesù**.

La preghiera e gli incontri di fraternità (progetto Kizito) hanno aperto i nostri occhi e cuori sulla nostra realtà cittadina ed abbiamo scoperto i **bambini/e sorciers** (stregoni), considerati spazzatura "pericolosa" della nostra società. Nella nostra cultura e tradizione, fatta anche di superstizione e credenze risalenti a tempi antichi, alcuni bambini/e vengono ritenuti responsabili della malattia o della morte di alcuni abitanti dei villaggi e delle baraccopoli della città. Infatti, se un comune bambino/a rivolge, per qualsiasi ragione, delle espressioni o sguardi interpretati come minaccia o sfida ad un parente o qualsiasi altra persona (reazioni normali per es. di fronte ad un rimprovero), quest'ultima, se si ammala o muore, i congiunti attribuiscono la responsabilità al bambino/a incontrato precedentemente. Egli/ella, secondo le credenze diffuse, viene accusato di aver agito con malefici. È evidente la connessione impropria: come può un bambino/a svolgere un tale ruolo attribuitogli per il solo fatto di aver usato qualche espressione o sguardo percepito come sfida? La conclusione è che, immediatamente, si scatena la violenza nei confronti dell'accusato/a al punto da obbligare la stessa famiglia del "sorcier" ad allontanare il proprio figlio o figlia dalla casa. Così **centinaia di bambini innocenti si ritrovano per strada**, lontani dai propri ambienti familiari, senza dimora, cibo e particolarmente esposti ad ogni tipo di abuso, sopruso e violenza. La vita di questi innocenti dipende solo dall'esperienza imprevedibile della strada: luogo in cui l'inimmaginabile diventa realtà. Noi, famiglie già costituite con figli e figlie, benché poveri, siamo consapevoli dei pregi e limiti della nostra cultura e, ispirati dalla parola di Dio, giudichiamo questa pratica insensata e irrazionale. L'unico atteggiamento per far fronte a questa mentalità è dimostrare che i bambini cosiddetti sorciers sono solo un'invenzione nata da certe pratiche e superstizioni fondate sulla paura e sul sospetto. Con la nostra scelta di adottare questi bambini/e, dimostriamo agli increduli della nostra cultura che tutti possono vivere in una comune famiglia e, come tutti i bambini, possono crescere e svolgere ogni attività perché il titolo loro attribuito non corrisponde alla realtà. Oggi siamo **18 coppie** mentre altre **cinque si preparano all'adozione**. Ringraziamo il Gruppo India e i vostri benefattori, perché attraverso il continuo supporto finanziario ci offrite la possibilità di avviare delle attività di autofinanziamento: carpenteria, taxi, commercio, etc... Questo ci permette di camminare "con le nostre gambe" e di assicurare un lavoro futuro ai nostri "**tanti figli...**".



Cari amici del Gruppo India, questa storia di vita si commenta da sé, ogni altra parola è superflua. Però, certamente, ci indica una direzione: l'amore è fecondo e creativo quando si dirige verso chi non osa alzare lo sguardo per vergogna della sua condizione.

Buona estate a tutti voi!
p. Gianni Di Gennaro sj



ETIOPIA: COME AIUTARLI TUTTI ?

«Carissimi amici del Gruppo India, /.../ ogni giorno bussano al nostro ambulatorio, soprattutto **bambini malnutriti**: casi di disperazione, di vera povertà, di malnutrizione gravissima e fame vera. Negli ultimi mesi c'è stato un incremento di casi! **Come rispondere alla richiesta di tutti, come aiutare tutti?** Quattro giovani padri ci chiedono mensilmente un aiuto per i loro neonati la cui mamma è morta durante o dopo il parto. Con il latte che noi doniamo, è una grazia vedere questi bambini crescere e aggrapparsi alla vita, ed è bello vedere i loro papà, poco a poco, tornare a sorridere! Un caso gravissimo ci è arrivato qualche settimana fa: un padre, accompagnato dalla figlia più grande (11 anni) ci ha portato l'ultima dei 5 figli, nata un anno e sei mesi prima e gravemente malnutrita (4 Kg!!!). La mamma dal giorno del parto si trova in una condizione di gravissima depressione: non parla, non mangia, non si muove e non nutre i suoi figli. Ora, la donna è in ospedale e la gioia è grande: da qualche giorno finalmente ha iniziato a mangiare un pezzetto di biscotto. Fino ad ora era nutrita attraverso un sondino.

Grazie alla vostra generosità possiamo farci vicini a queste persone sofferenti e aiutare davvero molti bambini e mamme. Il Signore della vita continui a ricolmarvi della sua pace e della sua grazia. Vi ringraziamo con riconoscenza, insieme alle suore della comunità di Shire e a tutti i bambini del nostro progetto». (Sr. M. Luisa Caruso, Suore di S. Giovanna Antida)

Un barattolo di latte maternizzato: € 20 - Un quintale di fuffa: € 300
Una scatola di biscotti con 48 pacchetti: € 200

TANZANIA: UNA SCUOLA PER INFERMIERE

«Stiamo progettando una scuola per infermieri a **Mugana** (Tanzania). L'**educazione** è la nostra **priorità** perché desideriamo far crescere la vita della gente. Ci concentriamo sulle ragazze perché troppo spesso sono dominate e soffrono pratiche ingiuste: discriminazioni di genere, sottovalutazione e persino molestie. Dobbiamo offrire opportunità alle donne, rafforzare le loro capacità e prepararle professionalmente in modo che possano affrontare la società, migliorare la qualità della vita ed essere autosufficienti. Attraverso un'indagine, abbiamo capito che il tempo è maturo per una **scuola di infermiere**.

Finalmente abbiamo suore con i titoli necessari per praticare e insegnare nel campo infermieristico. Inoltre utilizziamo una struttura già esistente che ci permetterà di accogliere le studentesse e organizzare due classi. Il tutto, naturalmente, con l'autorizzazione e il riconoscimento del Ministero della Sanità.

Ci servono urgentemente **libri** per la biblioteca che sono costosi in quanto edizioni inglesi (**€ 7.300**), **6 computer e due stampanti (€ 3.900)**, **modelli di schedario, ecc...** (**€ 1.700**), **un proiettore (€ 1.300)**, **20 banchi e sedie (€ 1.800)**, **due armadi con mensole (€ 900)**. La popolazione locale contribuirà con il lavoro per rendere disponibili e praticabili gli ambienti. Vi ringraziamo per la vostra generosità nel raggiungere le nostre necessità». (Sr. Yvonne D'Souza, Canossiana)



GHANA: UN AIUTO ALLE SUORE DI CLAUSURA

Riceviamo questa comunicazione dalle Suore di Clausura di Tamale in Ghana. Come sapete, il **Gruppo India** continua l'iniziativa inaugurata dal già sindaco di Firenze: **Giorgio La Pira**, nel sostenere, con offerte ricevute, molti monasteri femminili di clausura presenti nel terzo mondo. Spesso le suore vivono in condizioni molto difficili e nonostante ciò continuano a pregare per le necessità della Chiesa, del mondo e del Gruppo India.

«Cari amici e benefattori del Gruppo India /.../ grazie per l'assegno che ci avete trasmesso, è un grande aiuto per i bisogni giornalieri della nostra comunità /.../ Con gratitudine offriamo Messe per voi e per tutti i benefattori. /.../ In occasione della festa della Sacra Famiglia, il nostro arcivescovo: Philip Naame ha celebrato la Messa con la partecipazione di 18 coppie che hanno rinnovato il loro impegno matrimoniale. /.../ C'è stato stupore e sorpresa quando, alla fine della lunga fila di coppie, è apparso un uomo senza sua moglie e tutt'altro che imbarazzato. Più tardi abbiamo appreso che sua moglie aveva da poco partorito e lui, nonostante fosse solo, aveva voluto rinnovare l'impegno matrimoniale. Non è commovente? I nostri cuori furono molto animati da questo avvenimento. /.../ Grazie tante per il messaggio di Giorgio La Pira che elogia la vita contemplativa: è incoraggiante per noi. Pregate perché possiamo vivere la nostra vocazione e missione pienamente e fedelmente nella Chiesa. /.../ Vi raggiunga il nostro amore e la nostra preghiera per ciascuno di voi». (Sr. Mary Bernard, oca)



Grazie a chi vorrà contribuire



POSTA ELETTRONICA: Incoraggiamo, quanti non l'avessero ancora fatto, a comunicarci l'indirizzo e le nostre comunicazioni attraverso questa tecnologia: strumento efficiente, economico e sicuro. Tuttavia continuate

TOGO: NOI IN RETROVIA PER SOSTENERE...

Una volontaria italiana in Togo, dove il Gruppo India sostiene un ambulatorio, ci scrive: «L'afflusso degli ammalati è costante e il **Centro Medico Sociale "S. Bakita"** di Kovè accoglie di tutto, anche i casi più assurdi /.../. Quelli che non possiamo gestire li mandiamo in città, all'ospedale centrale di Lomè. /.../ I bimbi del programma nutrizionale che curo il giovedì sono 53 adesso! Qui, il cuore si gonfia e si arresta a seconda di cosa ti ritrovi tra le braccia! I bimbi che seguono regolarmente il programma, in genere, prendono poco a poco peso, ma ci sono anche quelli che salgono e scendono (i piccoli sieropositivi per esempio). A volte ne arrivano alcuni, per la prima visita, che sono **pieni di pustole** e **severamente malnutriti** e ti trovi nell'impossibilità di intervenire. Altre volte ci viene comunicato che il tal bimbo, assente da un mese, era partito per il villaggio della mamma e lì si è ammalato ed è morto. Ormai ho perso il conto di quanti possano avermi stretto la mano e poi sono partiti al Creatore. Ho fatto un altro corso di formazione presso i padri Gesuiti per apprendere a fare il counseling, cioè sapere cosa dire prima e dopo il **test HIV** a seconda del risultato e come gestire i vari casi personali che emergono durante la distribuzione degli AntiRetroVirali ai **sieropositivi**. Il numero dei pazienti è ora salito a 238 mentre altrettanti sono in cura con diversi farmaci (Bactrim, ferro+acido folico, multivitamine). Anche qui, a volte perdo la speranza e mi avvilito di fronte a casi sempre nuovi, a donne seguite che aspettano un bambino, a intere famiglie che arrivano per la visita mensile. **Una persona su tre qui è affetta da HIV.** /.../»



Federica in prima linea...

Vorrei che tutti poteste **"vedere"** uno spicchio di ciò che viviamo qui a Kovè. Vi chiedo un gran piacere: condividere questa lettera con quanti non riesco a raggiungere, perché a tutti possa arrivare il mio **GRAZIE**. Sì, perché questi numerosi seppur piccoli passettini, non avremmo potuto compierli se non ci fosse stato un sostegno esterno: economico e morale. Credo fermamente che **qualcuno sia chiamato a stare nelle prime file** per testimoniare la Sua Parola con la propria vita, e **qualcun altro sia interpellato a stare nelle retrovie** per incoraggiare, sostenere, coprire un po' le spalle a chi è davanti, perché in fondo stiamo giocando tutti la stessa partita ed il Coach dice che è solo **"allenando" la carità e facendola girare che si vince!** Ciao e Grazie mille a tutti!». (Federica, volontaria del VOICA)



Contributo per MEDICINE: € 30, 50...



TRASFUSIONI DI SANGUE A BAMBINI CON ANEMIA

Sempre dal **TOGO**, le suore Canossiane dell'ospedale di Datcha, ci scrivono: «/.../ Un'urgenza che ci sta a cuore è quella della **trasfusione del sangue a bambini sofferenti di anemia**. La spesa per una trasfusione è di euro 20, ogni mese, per bambino da 0-8 anni. Riusciamo a provvedere per 12 euro a bambino, ma ci mancano ancora euro 8 per ciascuno di essi ogni mese. Volendo sottoporre a terapia 10 bambini per un anno, ci mancano ancora **€ 960**. Non sapendo come coprire la spesa ci rivolgiamo a voi. Vi ringraziamo a nome dei genitori». (Sr. Vittorina Vaghi, Canossiana)



GRAZIE per qualunque OFFERTA

INDIA: PANNELLI SOLARI

Il vescovo di **Muzaffarpur**, nord est dell'India ci scrive: «Caro P. Gianni, abbiamo bisogno di **pannelli solari** per dare illuminazione e riscaldare l'acqua in una zona povera ove vivono popolazioni Dalits (cosiddetti intoccabili). Si tratta di un'area geografica molto fredda dove manca l'elettricità e durante i mesi di novembre - febbraio la temperatura raggiunge i 3-5 gradi. Molte sono le malattie legate alla bassa temperatura. Abbiamo un ambulatorio ed altre attività sociali e di educazione rivolte alle donne e ai bambini che purtroppo non possono funzionare bene a causa delle condizioni descritte: soprattutto di sera c'è il buio totale... Vi chiediamo di considerare la nostra richiesta per dare luce e acqua calda a questa povera gente». (Mons. John B. Thakur SJ)



3 pannelli per illuminazione, ciascuno: € 480;
4 impianti solari per acqua calda, ciascuno: € 3.000

NEL GUJARAT - INDIA

LA SCUOLA IN RICORDO DI P. MARIO PESCE



Grazie a quanti hanno contribuito!

Finalmente abbiamo la gioia di annunciarvi che questa grande opera in ricordo di p. Mario Pesce è una realtà. Ed è significativo che ciò avvenga nel Gujarat, proprio dove 30 anni fa il Gruppo India ha mosso i suoi primi passi.

Quella scintilla si trasformò presto in un fuoco di solidarietà per molti di voi che, da allora, ancora oggi continuate ad alimentarlo. Un "fuoco" che, nel corso degli anni, ha contagiato migliaia di altre persone e che, dall'India, si è esteso ad altri 33 Paesi dell'Africa, Asia e America Latina. Nessuno potrà mai contare i bambini/e che sono stati e sono attualmente sostenuti nella loro formazione, come pure i piccoli e i grandi progetti realizzati.



MOLTO RESTA DA FARE

Milioni di bambini aspettano ancora di essere nutriti, sostenuti, scolarizzati; migliaia di malati di **lebbra, malaria, TBC, AIDS...** da curare; tante le scuole, gli ambulatori e gli ospedali da costruire e da sostenere; tanti i pozzi da scavare e le iniziative per la promozione della donna da appoggiare.

E ancora ci sono le emergenze a cui dare risposte e molti altri piccoli e grandi progetti da realizzare per incoraggiare la speranza e la vita di chi è segnato dalla disperazione.

C'È BISOGNO ANCHE DI TE !

Il Gruppo India è affidato ad ognuno di noi. Esso continuerà a crescere e ad espandersi nel mondo, grazie all'impegno, la fantasia, la creatività di quanti formiamo questa grande famiglia e di chi vorrà unirsi a noi. **Grazie** a tutti voi che, non solo sostenete personalmente le nostre iniziative, ma sapete anche inventare modi ed occasioni (*mercatini, concerti, cene di solidarietà...*) per far conoscere ad altri il Gruppo India e i suoi progetti, per raccogliere fondi e coinvolgere sempre nuovi amici.

Ripetiamo a tutti la nostra disponibilità ad incontrarvi là dove ci indicherete. Sarà un'occasione per celebrare insieme i 30 anni di vita del Gruppo India e socializzare i nostri desideri e le nostre "ansie".



COME INVIARE LE OFFERTE

- c.c.p. n. 13827001, intestato a: Gruppo India - Via degli Astalli 16 - 00186 Roma
- bonifico bancario intestato a: **Comitato Gruppo India** - IBAN IT32 T054 2803 2060 0000 0005 001
- consegnandole presso l'ufficio del Gruppo India - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma.

LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE È POSSIBILE SOLO SE INVIATE TRAMITE IL MAGIS:

- c.c.p. n. 72615008 - intestato a **MAGIS** - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma
- assegno o bonifico bancario intestato a **MAGIS**: IBAN IT07 Y030 6903 2001 0000 0509259

Nelle causali dei c.c.p. e c.c.b. indicare sempre:
il proprio nome, cognome, indirizzo e specificare: Gruppo India e progetto che si desidera sostenere.